

proposta

saggi
documenti
interviste
inchieste
note critiche
schede
opinioni
notizie



rivista di cultura contemporanea / 47-48

NEL SEGNO DELLA GEOMETRIA

PREFAZIONE ALLA RASSEGNA IN ATTO AL MUSEO DEL SANNIO DAL 15 APRILE AL 31 MAGGIO 1980

Il gruppo *Geometria e ricerca*, presente in questa mostra, si è costituito a Napoli nel 1976. La sua nascita è legata all'incontro di artisti di diverse generazioni: Barisani e Tatafiore, i più anziani, hanno vissuto le vicende del dopoguerra e contribuito in maniera determinante al rinnovamento artistico napoletano; Di Ruggiero è stato uno dei protagonisti della ricerca artistica a Napoli soprattutto negli anni sessanta; Testa, Trapani, De Tora e Riccini hanno tutti cominciato a dare prove rilevanti nel decennio successivo.

L'incontro di questi artisti è avvenuto sotto il segno della geometria, che è un segno importante nella cultura artistica napoletana.

Non è un caso, del resto, che del gruppo facciano parte Barisani e Tatafiore che insieme a De Fusco e Venditti costituirono a Napoli il «gruppo di Arte concreta» in stretto collegamento con le ricerche affini portate avanti a Milano, a Roma, a Genova e a Torino alla fine degli anni quaranta. La lezione concretista non si è mai del tutto spenta, a Napoli. Allora essa rappresentò un modo radicale di liberarsi del peso ingombrante di una tradizione che rimaneva naturalistica anche nelle forme apparentemente più aggiornate; fu soprattutto una risposta immediata ad un bisogno di nettezza e alla esigenza di ricominciare da capo il discorso della pittura e della scultura.

In seguito la ricerca geometrica napoletana si è intrecciata con altri fatti maturati in Italia, quali le esperienze neo-concretiste e le indagini compiute dagli artisti nel campo delle strutture della visione. All'intero complesso dell'area *geometria e ricerca* L. P. Finizio ha dedicato di recente uno studio accurato recante il titolo *L'immaginario geometrico*: l'analisi dell'opera del gruppo è stata, infatti, per l'autore l'occasione per rivisitare criticamente una linea dell'arte napoletana in stretta connessione con le vicende artistiche italiane e internazionali. Singolare, senza dubbio, il titolo del libro, rinforzato da una epigrafe rappresentata da una frase di Breton dedicata a un'opera di Duchamp: «Il regalo di Duchamp per il compleanno della sorella, che consisteva nel sospendere ai quattro angoli del balcone di costei un libro di geometria aperto per farne lo zimbello delle stagioni...».

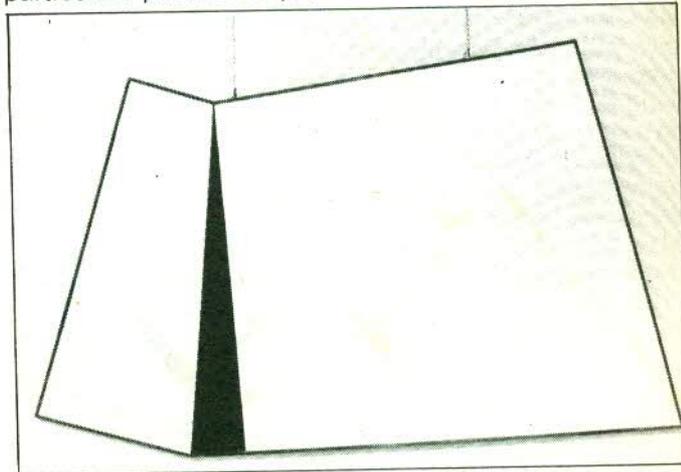
Certamente, l'immaginario come fattore portante della esperienza artistica, è un termine di riferimento importante nella cultura napoletana: basti pensare alla poetica del *Gruppo 58* e ai temi affrontati dalla rivista *Documento Sud*, ossia ad una ricerca tesa allo scandaglio della storia passata e presente della città e alla restituzione dei contenuti immaginari, fantastici, mitici, di questa storia attraverso una messa a punto linguistica ricca di umori simbolici e fabulatori. E non sono mancati, per giunta, tentativi di riunire insieme le istanze di questi due momenti della cultura napoletana, come è accaduto con l'opera di Del Pezzo, in cui geometria e immaginario sono stati supporti determinanti.

Ma mi chiedo se la ricerca degli artisti del gruppo presente in questa mostra a Benevento possa essere letta in questa chiave o non sia più esatto interpretarla come

una indagine analitica interessata soprattutto a una riflessione sull'arte e sul linguaggio dell'arte.

Questa componente critica, metalinguistica, mi pare certamente dominante nell'opera di Barisani, un artista sempre attento ai problemi di linguaggio con una partecipazione vigile e tempestiva. Per questa ragione lo avevo definito, in uno dei miei interventi sulla sua opera, con l'aggettivo *sperimentale*. Anche il discorso di Di Ruggiero mi sembra ancora oggi rivolto ad una definizione del quadro in termini di struttura, ossia come un insieme di elementi discreti e finiti collegati da reciproche dipendenze interne; di nuovo indicherei un più marcato accento posto sull'impatto cromatico e sull'assetto dinamico dei piani di cui vengono sottolineati le compenetrazioni e gli slittamenti. Il momento analitico mi sembra ancora più determinante nell'opera di Riccini attento ad una messa in evidenza dei dati elementari della pittura, dalla superficie-supporto fino alle stesse componenti iconiche.

Testa compie, anche lui, un'analisi dell'opera in chiave di struttura a due e tre dimensioni con un'enfasi particolare portata sui problemi della visione e sull'ambi-



RENATO BARISANI - Bianco asimmetrico (1974).

guità illusionistica. Problemi di serialità sono al centro della ricerca di De Tora a partire dalla individuazione di elementi semplici di base e con la successiva ricomposizione dei dati su fondamenti essenzialmente sintattici di tipo trasformativo. Evidente mi sembra poi l'impianto neo-costruttivista delle composizioni geometriche di Trapani in cui domina una componente oggettuale sottratta, comunque, ad ogni tentazione fabulatoria e impiegata come strumento di analisi spaziale. Nelle opere recenti di Tatafiore, infine, permane la struttura geometrica, come elemento strutturale portante, ma l'impiego di materiali linguistico-verbali sposta l'accento sul piano delle definizioni e dei lemmi con una particolare caratteristica di ordine mentale. Il più delle volte, tuttavia, l'impianto geometrico e l'impiego del colore, nelle forme di terse e squillanti stesure, fanno valere i loro diritti coinvolgendo la stessa scrittura in un insieme dal forte impatto percettivo.

FILIBERTO MENNA

MOSTRE D'ARTE

- BENEVENTO** - Museo del Sannio. Dal 15 aprile «Geometria e ricerca» (Barisani, Tatafiore, Riccini, Testa, Trapani, Di Ruggiero, De Tora).
- LIVORNO** - Museo Progressivo d'arte contemporanea. Dal 30 aprile «Le nuove immagini» con opere di: Adami, Arroyo, Baj, Baruchello, Pozzati, Tadini, Baratella, De Filippi, De Vita, Maselli, Spadari, Barni, De Valle, Gallina, Nespolo, Schifano, Ferroni, Guerreschi, Romagnoni, Angeli.
- MODENA** - Emilio Mazzoli. Dal 15 marzo Mimmo Germanà: Notturna - Velluta. Dal 19 aprile Giosetta Fioroni: Interni e apparizioni.
- NAPOLI** - Centro fotografico Memini (via S. Biagio dei Librai 39). Dal 29 maggio Pina Arfè: Fotografia e teatro. Con la collaborazione della Cooperativa «Teatro dei Mutamenti». Interverranno: Mario Costa, Arcangelo Izzo, Rino Mele.
- ROMA** - L'Agostiniana (Piazza del Popolo). Dal 7 maggio Collettiva di giovani artisti dell'Accademia di Belle Arti di Roma. Fra gli altri: De Gennaro, Lino Esposito, Forgione, Molè, Nicoli.
- TORINO** - Studio 46. Dal 22 aprile Leandro Katz: Struttura.

TEATRO SPERIMENTALE

Teatro Sperimentale Studentesco di Zagabria.

- BENEVENTO** - Museo del Sannio: «Teatro oggi», proposto dal Museo del Sannio e dall'Ente Provinciale per il Turismo. 17 aprile: Associazione Falso Movimento di Napoli in Rosso Texaco; 28 aprile: Esteticka Laboratorija di Skopje in L'Oca Verde; 29 aprile: Akademija Za Kazaliste, Film i Televisiju di Zagabria in Che montagna Ivo; 30 aprile: Studentsko Eksperimentalno Kazaliste di Zagabria in Davanti alla Morte; 8 maggio: Laboratorio Trade Mark di Salerno in L'acqua della Vita - Jacob delle Acque grige; 20 maggio: Coop. Proposta Teatro Laboratorio di Napoli in Die Pestis.